



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022 Redazione: piazza del Popolo, tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

RAGUSA
Nuovo parcheggio a Ibla sbloccato il progetto
Via libera in Consiglio

L'iter della struttura interrata di via Peschiera va avanti. Le carte ora a Palermo che avrà 90 giorni per rispondere, poi il voto in aula e l'appalto.

LAURA CURELLA pag. IV

ACATE
La morte di Carrubba, arrivano i risultati dell'esame autopsico

GIUSEPPE LA LOTTA pag. VI

TRIVELLAZIONI
Finita la moratoria triennale riparte la «caccia» alle risorse

MICHELE BARBAGALLO pag. III

MODICA
Cittadinanza onoraria per la senatrice Segre «contro il razzismo»

Il sindaco Abbate aderisce all'invito della cittadina e avvia l'iter per il riconoscimento a una delle ultime vittime dei campi di sterminio.

ADRIANA UCCHIPINTI pag. VII

ASSOCIAZIONE

One Day at Time

Per donare un sorriso...

Info: 338.8776687
C/O GIOIO ISAV
ITW 850034 26302 000000 00108

One Day at Time

La Siracusa-Gela e un casello per Scicli

Infrastrutture. Il comitato interministeriale approva 350 milioni di fondi per il lotto 9 dell'autostrada che arriverà fino alla cittadina iblea. L'opera è già cantierabile. Dipasquale: «Puntiamo fino a Marina»

Ma il territorio attende ancora i chiarimenti sulla Ragusa-Catania nuovamente «impantanata»



Un altro passo in avanti per la Siracusa-Gela. Il comitato interministeriale approva 350 milioni di fondi per il lotto 9 dell'autostrada che arriverà fino alla città di Scicli. L'opera è già cantierabile. Dipasquale: «Puntiamo fino a Marina». Ragusa: «Recuperato il gap degli ultimi anni». Ma il territorio attende ancora i chiarimenti sulla Ragusa-Catania che si è nuovamente «impantanata» e rispetto a cui, invece, è necessario conoscere la tempistica del cronoprogramma per capire quando realmente i lavori partiranno.

MICHELE BARBAGALLO pag. III

STREGA PER AMORE

Sogno. Il romanzo storico «Giuditta e il monsù» della ragusana Costanza DiQuattro selezionato per il prestigioso premio letterario su segnalazione del giornalista Franco Di Mare. La gioia e l'emozione della scrittrice: «Mi tremano le gambe, se fosse un sogno non mi svegliate...»

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

VITTORIA

Piantare melograni per dare speranza alla lotta contro il cancro infantile

NADIA D'AMATO pag. VII

COVID



Nessun decesso dopo giorni di lutti scendono i contagi ma ricoveri in salita

GARIBOLDI RICCIOTTI LA RICCIA pag. II

Vittoria. L'opposizione insiste per sapere cosa intende fare il sindaco con Italmercati, lui non c'è
La maggioranza boccia la mozione, agricoltura grande assente



Vittoria: ci ha provato ancora una volta l'opposizione a sollevare la questione Italmercati, il frutto di tangenti e le risorse per il settore. Ma i numeri della maggioranza sono tali da bocciare la mozione e provocare l'ennesimo rinvio dell'argomento. E del resto che del caso non si sarebbe parlato neanche al Consiglio di ieri si era intuito dall'assenza in aula del sindaco Francesco Aiello, che l'agosto scorso intendeva guidare in prima persona. Quando, non si sa. Intanto, il consigliere Speranza si è scontrato con la collega Siggia cui aveva rivolto una frase seccata.

GIUSEPPE LA LOTTA pag. V



CONTROLLI



Super green pass con le nuove regole è giro di vite sui non vaccinati

GARIBOLDI RICCIOTTI LA RICCIA pag. II

468

I decessi in provincia
dall'inizio della pandemia

6.097

I soggetti positivi nell'area
iblea mentre appena 24
ore prima erano 6.312

85

I pazienti negli ospedali
sono 8 in più in un giorno

➔ Dal 7 al 14 febbraio sono state registrate ben 22 morti in provincia con il virus come concausa



Covid, finalmente un po' di respiro con una giornata senza decessi

➔ Contrastanti gli altri dati: mentre i numeri dei contagi stanno continuando a scendere i ricoveri salgono

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La notizia del giorno, per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, è che dopo diverse settimane non ci sono stati decessi di persone positive al coronavirus. Ricordiamo che da lunedì 7 febbraio a lunedì 14 ce ne sono stati ben 22. Resta quindi fermo a 468 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Il resto del bollettino, relativo alle giornate tra lunedì e martedì

mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta notizie contrastanti con la curva dei contagi che continua a diminuire, ma con l'aumento, costante ormai da tre giorni, dei ricoverati.

Per quanto concerne il primo punto, i positivi, in provincia, sono adesso scesi a 6.097 (mentre ieri erano 6.312) e, di questi, 5979 - cioè 256 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 31 alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid e 85 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni Ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 161 (-1), Chiaramonte Gulfi 97 (-17), Comiso 598 (-13), Giarratana 80 (+9), Ispica 351 (-17), Modica 957 (-88), Monterosso Almo 22 (+2), Pozzallo 389 (-45), Ragusa 1.391 (-52), Santa Croce Camerina 268 (+12), Scicli 467 (-48), Vittoria 1.198 (+2). Come anticipato continuano a crescere i ricoverati che passano dai 77 di ieri a 85. Di questi, 49 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 26 nel reparto di Malattie Infettive, 20 in

Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva (9 non sono residenti in provincia di Ragusa).

All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 10 pazienti: tutti in Malattie Infettive (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 26: 25 in Medicina Covid e 1 in Pediatria (2 residenti fuori in provincia). Salgono a 50.424 (cioè 663 in più rispetto alle 24 ore precedenti) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 256.035 sono i molecolari, 38.136 i sierologici, 689.648 i rapidi, per un totale di 983.819 test complessivi

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 14 febbraio (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 994 somministrazioni di vaccino: 93 prime dosi, 312 richiami e 589 terze dosi. Delle dosi somministrate, 69 sono state destinate ai più piccoli, target 5-11 anni: 22 prime dosi e 47 richiami. Per quanto riguarda le terze dosi, invece, alla data del 14 febbraio, in provincia di Ragusa, ne sono state somministrate 138.379. ●

Super green pass, al via da ieri con le nuove regole

Controlli più serrati anche in provincia di Ragusa

La stretta va a colpire soltanto i non vaccinati

Da ieri in tutto il Paese sono entrate in vigore le nuove misure sul Super Green Pass. Si tratta di una vera e propria stretta che va a colpire solo i non vaccinati. La grande novità riguarda l'introduzione della certificazione verde rafforzata nei luoghi di lavoro. Inoltre è previsto l'obbligo vaccinale

per gli over 50 che rischiano una sanzione irrisoria di 100 euro, ma soprattutto la sospensione senza stipendio per 4 mesi dal posto di lavoro.

I lavoratori over 50 in possesso dell'esenzione alla vaccinazione non dovranno essere sospesi, ma il datore di lavoro dovrà assegnare loro delle mansioni diverse, anche in smart working. I lavoratori under 50, invece, possono continuare ad accedere al luogo di lavoro con il Green Pass base. La legge, poi, stabilisce che il Super Green Pass valga anche per varie categorie di lavoratori senza limiti di età, per esempio in scuola, università, for-

ze dell'ordine e sanità. Spetta al datore di lavoro verificarne il possesso. Altrimenti, vanno bene anche i controlli a campione. Le aziende potranno effettuare le verifiche, come fatto finora con il green pass base, tramite il sistema Greenpass50+ messo a disposizione dall'Inps, con la App Verifica C-19, tramite controlli ai tornelli, o facendosi consegnare il green pass dai lavoratori. Ricordiamo che il Super green pass si ottiene con la vaccinazione o la guarigione dal Covid, non si ottiene, a differenza del Green Pass base, con l'effettuazione di un test antigenico.

C. R. L. R.

I NUMERI IN SICILIA

Effetto "ascensore": 6.005 nuovi casi, boom di morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Puntuale, come ogni inizio di settimana, si rinnova l'effetto "ascensore" nella curva epidemica in Sicilia. Si è infatti registrato nelle ultime 24 ore un balzo in avanti dei nuovi contagi 6.005 su 35.913 tamponi processati e l'indice di positività è salito al 16,7%. Lunedì, com'è noto, così come riportato dal report del ministero della Salute i positivi nell'Isola erano stati 2.524 i nuovi casi su 19.703 tamponi e il tasso di positività era al 12,8%. Forse qualcuno si era illuso. La Sicilia si piazza al sesto posto nella classifica, in Italia, per numero di casi.

L'epicentro dei contagi è tornato nella provincia di Catania con 1.194 nuovi positivi. Seguono Messina 1.003, Palermo 896, Siracusa 873, Agrigento 613, Ragusa 487, Caltanissetta 466, Trapani 400, Enna 174.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, ancora una volta c'è da evidenziare un aumento di ricoveri nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologia) 1.320 (+6), si alleggeriscono lievemente invece le terapie intensive dove attualmente si trovano 111 degenti (-5) con 7 nuovi ingressi nelle ultime ore

nelle Rianimazioni.


Impennata dei decessi, ben 60 - lunedì erano stati 19 -, ma la Regione ha notificato al ministero della Salute spiegando che si tratta, come ormai è solito, di un riconteggio di morti avvenuti tra il mese in corso e gennaio scorso: il totale delle vittime ora è salito a quota 9.115, mentre i guariti sono 4.588. In isolamento domiciliare ci sono 261.047 persone.

Intanto c'è una notizia che può fare piacere e confortare. In Sicilia da quando è scattata la sorveglianza per l'influenza, finora la rete influnet ha registrato non più di 3-4 casi conclamati di ceppi influenzali. Quasi in linea con lo scorso anno, quando in piena pandemia non si registrarono casi conclamati di influenza.

«Sicuramente anche quest'anno la situazione sarà simile a quella dello scorso anno - spiega il professore Francesco Vitale ordinario di igiene generale ed applicata, medico di sanità pubblica ed epidemiologo dell'Università di Palermo - abbiamo isolato non più di 3-4 casi in Sicilia. E' evidente che le mascherine e il distanziamento hanno prodotto questi risultati. La campagna vaccinale contro l'influenza scadrà il prossimo 28 febbraio ed è già in calo la profilassi».

Pioggia di fondi per opere in Sicilia

Il Cipess anticipa risorse Fsc per 1,2 miliardi fra strade, ferrovie e infrastrutture idriche

 Nel lungo elenco spiccano un lotto della Siracusa-Gela e uno dell'Alta capacità Palermo-Catania

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Piovono soldi pubblici sulla Sicilia. Il Cipess, su proposta dei ministri delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, e per il Sud, Mara Carfagna, ha approvato un'anticipazione dei fondi Fsc per 6,3 miliardi, di cui 5,1 miliardi riservati al Sud. Il 19% del totale, pari a 1 miliardo e 213 milioni, è destinato alla Sicilia: 505 milioni per strade, 408 milioni per ferrovie e 299 milioni per infrastrutture idriche. Si tratta di 1,62 miliardi per opere immediatamente cantierabili (892 milioni di competenza statale e 170 milioni per enti locali) e di 151 milioni per opere da completare (di competenza locale). Ecco in dettaglio l'elenco con l'ente competente e le somme assegnate: Cas, lotto 9 Scicli della Siracusa-Gela, tratta Rosolini-Ragusa (350 milioni); manutenzione straordinaria della tangenziale di Messina sulla A20 Messina-Palermo (24,3 milioni); riqualificazione tra lo svincolo di Giarre e la Barriera di Catania Nord sulla A18 Messina-Catania (23,9 milioni); messa in sicurezza delle gallerie Cicero e Ca-

lavà lungo la A20 Messina-Palermo (16,8 milioni); riqualificazione delle barriere di sicurezza tra gli svincoli di Milazzo e Falcone lungo la A20 Messina-Palermo (12,7 milioni); messa in sicurezza delle gallerie Taormina, Giardini e S. Antonio lungo la A18 Messina-Catania (9 milioni); installazione casse automatiche e adeguamento varchi lungo la A19 Palermo-Catania e A20 Messina-Palermo (6,9 milioni); Comune di Alcara Li Fusi, collegamento con la Ss113 (32,5 milioni); Regione siciliana, ripristino e messa in sicurezza della strada Castel di Lucio-Gangi tra la Sp 176 e la Sp 60 (7,7 milioni); Rfi, linea Alta capacità Catania-Palermo seconda macrofase (408 milioni).

Ecco le opere da completare di competenza locale per 170 milioni: interventi sulle dighe (48,5 milioni); interventi Ati idrici (111 milioni); Cas, bonifica acustica in località Scaletta km 11+850 - 10+900 (6,1 milioni); Cas, ricostruzione del cavalcavia 3 al km 27+940 (A20) località Spadafora (2,1 milioni); strade SB 57 - completamento lavori di manutenzione straordinaria (1,5 milioni).

Infine, alcune delle principali opere locali immediatamente cantierabili (in tutto sono 57): Regione, diga Scia-guana (26 milioni); diga Pietrarossa (8,9 milioni); stabilizzazione diga Rossella (11,5 milioni); Comune di Misilmeri, adduttrice dalla sorgente Risalaimi (1,3 milioni); Sidra, collegamento serbatoio Soprana ai serbatoi Fossa Creta (12,3 milioni) e collegamento dissabbiatore alla camera di manovra (11,7 milioni); Comune di Bronte, serbatoio Poggio San Marco (4,1 milioni); Pantelleria, acquedotti esterni (4,9 milioni); Lentini, sostituzione rete idrica vetusta (1,3 milioni); Trapani, ammodernamento rete idrica (10 milioni); Siciliacque, adduzione dal sistema Montescuro Ovest-Garcia a Mazzara del Vallo, Petrosino e Marsala (8,1 milioni). Chiudono l'elenco 21 opere fra dighe e strade.

De Luca, “debutto” con il botto

Verso le Regionali. L'ex sindaco di Messina, scettico sulla possibilità che il centrodestra ritrovi l'unità, lancia la prima pietra: «Sfiducia a Musumeci, poi voto in primavera». I sì di Pd e M5S

PALERMO. Cateno De Luca lancia la volata corta del 24 aprile, giorno in cui, secondo i suoi calcoli, i siciliani potrebbero tornare alle urne per eleggere il nuovo presidente della Regione. Correrà per quella data da ex sindaco di Messina e ieri ha presentato nel corso di una conferenza stampa all'Ars la sua personalissima “road map” che prevede la mozione di sfiducia al governatore Musumeci: «Votiamo la domenica dopo Pasqua - ha specificato Danilo Lo Giudice, deputato vicino a De Luca - così il giorno dopo sarà la Liberazione». Il deputato messinese ha quindi aggiunto: «Ai siciliani bisogna dire la verità, nel centrodestra ci sono faide che non permettono di governare».

“One man show” con annesso avviso ai naviganti quello messo in scena da De Luca, pronto a capitalizzare le difficoltà del centrodestra.

Non a caso il messinese pensa esplicitamente di poter interpretare il ruolo di “ago della bilancia” nel gioco delle parti della politica siciliana. Anche perché De Luca non crede a un centrodestra che ritrovi compattezza, così va avanti con quella che ormai non è più una semplice provocazione.

Chi non riconosce a De Luca un ruolo da neofita è il grillino Luigi Sunseri che in un post su Facebook definisce l'ormai ex sindaco di Messina «un dimissionario seriale, un

abile incantatore di serpenti: ha utilizzato Messina come palcoscenico personale facendo ridere un'intera regione per i suoi repentini cambi di posizione, abbandonandola poi nel bel mezzo di un fallimento contabile».

In attesa di “leggere le carte” del movimento del Meridione che l'ex sindaco di Messina vuole far nascere, De Luca fa già discutere per il primo sasso lanciato nello stagno regionale: la mozione di sfiducia. Argomentata ma secca la reazione di Anthony Barbagallo, segretario regionale Dem: «Il Pd vuole battere Musumeci sul campo, in campagna elettorale e senza manovre di palazzo. Speriamo che si ricandidi per sconfiggerlo con i voti dei siciliani. Detto questo, a scanso di equivoci, quando e se una mozione di sfiducia dovesse approdare in Aula certamente il Pd voterà a favore». Ancora più tranchant la presa di posizione del capogruppo pentastellato Nuccio Di Paola: «Una nuova mozione di sfiducia a Musumeci? Il M5S non potrebbe che votare a favore. Già in passato il M5S ha promosso e votato un atto del genere contro il presidente della Regione, che, a più riprese e praticamente in tutti i settori, ha confermato la sua inadeguatezza a rimanere a palazzo d'Orleans. Prima va a casa Musumeci, prima i siciliani cominceranno a respirare».

GIU. BI.

Meloni chiede un chiarimento a Matteo Salvini ma lui la snobba

MICHELA SUGLIA

ROMA. Cercasi chiarimento nel centrodestra. Non molla la presa Giorgia Meloni, che rilancia lo scontro con Matteo Salvini. Non per superare le «incomprensioni», precisa, ma per chiedere scelte politiche condivise con gli alleati. «Voglio bene a tutti e ho sempre lavorato per l'unità, ma credo che un chiarimento politico serva», insiste la leader di Fratelli d'Italia, a due settimane dalla rielezione di Sergio Mattarella e nell'assenza di contatti fra i leader, da allora. Il segretario della Lega però snobba la richiesta. «Non perdo nemmeno 30 secondi in polemiche» taglia corto. E a rimarcare la distanza tra chi è al governo e chi fuori, aggiunge: «I chiarimenti li faccio con chi deve mettere dei soldi nelle tasche degli italiani» alludendo al caro-bollette su cui da giorni martella il premier Draghi, rivela. Fi tace e aspetta. Sottotraccia si avverte il fastidio per scelte - le elezioni del Quirinale e l'adesione al governo - ancora contestate con toni di accusa e sfida. Il clima - trapela da fonti azzurre - non aiuta alla pacificazione.

Il ping pong nel centrodestra continua. Ma i lanci sono più ravvicinati, con il rischio di farsi male in vista delle prossime elezioni amministrative - Sicilia in testa, dove si teme un'alleanza tra Fi e Pd - e tra un anno le Politiche.

Ieri il primo tiro è toccato a Meloni, ai microfoni di Rtl. Gli stessi a cui Salvini aveva parlato 24 ore prima - lui negli studi milanesi, prima uscita pubblica post Covid - e che simbolicamente le aveva lasciato «un dolce biglietto», su invito dei conduttori come gesto di pace. L'alleata risponde con un messaggio che ha tutt'altro tono. Quasi ultimativo. «Per me è un problema nelle questioni di merito», convinta che «se si hanno alleati che in molte occasioni prediligono l'alleanza con Pd e M5S, è un problema di posizionamento politico». Per la leader di destra, insomma, urge schierarsi e farlo nel campo della coalizione.

Così - forte anche dell'ultimo sondaggio di Swg che indica FdI primo partito, al 21,4%, superando Lega e Pd - Meloni affonda il colpo. Elenca i «dietrofront» fatti dal Carroccio, al governo, su obbligo vaccinale, green pass, immigrazione illegale. Fino all'ultimo test: «Erano d'accordo con noi sui balneari e votano per mettere all'asta ed espropriare 30.000 aziende».